

Edoardo Patriarca (Pd)

«Matteo ha ragione: basta spot Ma sia chiaro sulle famiglie»

«Mi sembra di rivedere gli otto punti di Bersani. Favorire i nuclei non lede i diritti. Poi parleremo di altre forme di convivenza»

GIANNI SANTAMARIA

ROMA

Basta con la politica della «gentile concessione» alle famiglie. Con la politica degli interventi spot, che è «vecchia». Matteo Renzi in questo «qualche ragione ce l'ha». Ma ora Edoardo Patriarca deputato dal Pd già presidente del Forum del terzo settore, attende una «svolta radicale» in aiuto di chi, imprese e famiglie, tira la carretta della crisi. Poi «parleremo anche delle unioni civili, senza omologare il dibattito al ribasso», dice. Intanto, però, «visto che in questi giorni ha parlato di tante cose, a partire dalla legge elettorale», da Renzi «mi aspetto una scelta di campo chiara e decisa anche sulle politiche familiari, che aspettano da troppo tempo una svolta».

Unioni civili, una priorità?

Mi vengono in mente gli otto punti di Bersani... La vera priorità sono le famiglie, soprattutto con figli. La legge di stabilità su questo fronte non ha dato la svolta da molti attesa. Mi aspetto che il Pd e Renzi premano su questo.

Faraone (responsabile Welfare) dice: ci occuperemo di tutt'e due.

Sulle famiglie attendiamo qualcosa di serio, deci-

sivo e se possibile definitivo. Riguardo alle unioni civili si può discutere di una forma di regolamentazione. Ma senza scimmiettare la famiglia, che è tutelata dalla Costituzione. Non è che una particolare attenzione verso alcune forme si contrapponga all'uguaglianza dei diritti.

Da dove cominciare?

Adesso arriverà in Parlamento la delega fiscale. Sarà la grande occasione per decidere una fiscalità attenta alle famiglie, in particolare numerose. Ma non come una

gentile concessione, quasi una beneficenza. Per uscire dalla crisi, o si prendono sul serio in considerazione i carichi familiari, oppure la famiglia tra poco avrà esaurito le riserve. Dopodiché voglio vedere come il Paese ne uscirà. Questo vale anche per aziende e terzo settore. Dunque, o decidiamo che questi soggetti sono strategici o il welfare sarà sempre più ridotto e meno attento a

chi sta peggio.

Si dice sempre che non ci sono risorse.

In realtà quando si vuole, si trovano. Certo, non sono grandi. Per questo occorrono scelte chiare e forti. Basta con la logica del rattoppo, dei 500 milioni qui e dei 100 lì. Anche il cuneo fiscale alla fine ha portato pochi vantaggi. Tanto vale allora che la legge di stabilità - decine di miliardi - sia destinata in maniera forte e visibile ai soggetti che possono diventare protagonisti della ripresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

